



Partito Democratico  
Emilia-Romagna

## **L'Assemblea Regionale del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna ritiene che:**

la partecipazione di 391.823 persone alla elezione dei segretari e delle assemblee nazionale e regionale del Partito Democratico in Emilia-Romagna - il livello di affluenza migliore tra tutte le regioni italiane - confermi la validità e la vitalità del progetto del PD come partito di iscritti ed elettori e costituisca un impulso a rafforzare l'impegno per il suo radicamento organizzativo nella nostra regione;

le elezioni del 25 ottobre 2009 abbiano indicato con chiarezza quale tra i candidati alla segreteria abbia la responsabilità di guidare il partito in Emilia-Romagna e quale indirizzo politico sia risultato prevalente, certificando al tempo stesso che il PD è un partito plurale, la cui unità non è e non sarà scalfita dalla presenza e dalla rappresentanza al suo interno di orientamenti che lealmente si confrontano nel rigoroso rispetto delle procedure democratiche interne e che insieme contribuiscono a rafforzare nel territorio e nelle istituzioni la più grande forza riformista oggi presente in Europa;

il Partito Democratico dell'Emilia-Romagna sia già oggi una forza di governo capace di raccogliere le migliori esperienze e culture del riformismo italiano, e sia una organizzazione di popolo; che il PD debba tuttavia accrescere la sua capacità di ascolto e di relazione con la comunità, qualificandone così ulteriormente l'elaborazione politica e culturale per cogliere le sfide che la crisi e la competizione globale propongono sempre più incessantemente; rafforzare la sua capacità di stare nella società anche attraverso nuove forme di partecipazione e nuovi strumenti di vita democratica che coinvolgano permanentemente iscritti ed elettori nella formazione delle decisioni;

il Partito Democratico abbia il compito di costruire una alternativa credibile per il governo nazionale, esercitando oggi efficacemente il ruolo dell'opposizione anche avanzando proposte più convincenti ed adeguate al reale stato di necessità del Paese, facendo vivere l'alternativa a partire dal livello regionale e locale, e prefigurando con la propria azione amministrativa le risposte complessive da dare ai principali problemi del Paese;

la priorità dell'iniziativa politica del Partito Democratico debba consistere nel dare risposte alla crisi economica e sociale in atto, la quale sta producendo effetti molto negativi anche nella nostra regione: nonostante i timidi segnali di un'inversione di tendenza, si calcola infatti, che nel nostro Paese serviranno circa sei anni per recuperare i livelli economici e sociali precedenti la crisi e circa nove anni per tornare ad avere un PIL procapite al livello del 2007, mentre il Governo si è contraddistinto, tra tutti quelli europei, per un atteggiamento attendista e provvedimenti decisamente inadeguati;

vadano dunque sostenute e promosse le proposte anti-crisi avanzate dal Partito Democratico a livello nazionale, con ammortizzatori sociali anche per i lavoratori sprovvisti di tutele, un sostegno ai redditi più bassi, agevolazioni al credito per le piccole e medie imprese, forti investimenti per le infrastrutture e la green economy, la qualificazione della spesa per scuola, Università e ricerca; che occorra una strategia nazionale che punti anche sul protagonismo di comuni, province e

regioni, come sta avvenendo con le misure anti-crisi varate dalla Regione Emilia-Romagna ("*Patto per attraversare la crisi*")

partendo dai positivi risultati ottenuti dal governo della Regione, sia necessario fronteggiare le nuove sfide del mercato globale, dell'economia della conoscenza, dei cambiamenti demografici, dell'immigrazione e dei tagli alle risorse operati dal Governo che alterano i presupposti su cui si è fondato per molto tempo il sistema di welfare territoriale, con idee e proposte fortemente innovative, capaci di migliorare la competitività dell'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni più avanzate d'Europa.

Sentita la relazione del Segretario regionale **Stefano Bonaccini**, di cui condivide l'ispirazione e le proposte, e l'intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna **Vasco Errani**;

**stabilisce:**

1. di dare vita ad una **campagna regionale**, diffusa in tutte le province ed in tutti i comuni, sulle proposte del PD per fronteggiare la crisi economica e per il federalismo, dedicando le giornate del 5 e 6 dicembre prossimi alla presenza in tutte le piazze della regione;
2. di avviare la **campagna regionale di tesseramento** al partito, in accordo con le indicazioni nazionali, con l'obiettivo di rivolgersi a tutti i partecipanti alle primarie del 25 ottobre scorso per aumentare il numero degli iscritti;
3. di promuovere e sostenere la immediata costituzione di **nuovi circoli nei luoghi di lavoro e di studio**, per arrivare ad aprirne un numero significativo già entro la fine dell'anno in corso;
4. di indire per la fine del mese di gennaio 2010 una **Conferenza programmatica regionale**, preparata da specifici gruppi di lavoro aperti al contributo di rappresentanti della società regionale, che abbia il compito di elaborare il contributo del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna al programma per le prossime elezioni regionali;

**decide:**

**di accogliere la proposta avanzata, in assenza dell'esecutivo, dal Segretario regionale, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto regionale del PD, di derogare al limite ordinario dei due mandati per la ricandidatura a Presidente della Regione Emilia-Romagna di Vasco Errani, da avanzare in sede di coalizione; considerato il giudizio positivo sul lavoro svolto in questa legislatura e riconoscendone la capacità e l'autorevolezza necessarie per guidare l'alleanza di centrosinistra verso la riconferma al governo dell'Emilia-Romagna nelle prossime elezioni regionali previste per marzo 2010, assicurando così alla Regione il governo forte ed adeguato alle sfide dei prossimi anni.**

Bologna, 14 novembre 2009